



*“Il nostro petrolio è la bellezza
La bellezza ci fa pensare alto
E noi la buttiamo via come se fosse
danaro dentro tasche bucate.”*

Tonino Guerra, poeta e sceneggiatore

L'Italia è famosa nel mondo per la bellezza delle sue città d'arte, dei suoi borghi antichi, dei suoi paesaggi unici, della produzione artistica e culturale, della qualità delle sue produzioni artigianali e agroalimentari. Per questo riteniamo la bellezza un patrimonio del Paese da tutelare e promuovere. Anche con una legge, perché oggi la bellezza è un fattore decisivo su cui costruire il futuro oltre la crisi. Per questo promuoviamo una legge dedicata a farne non solo il cardine di ogni trasformazione urbana e paesaggistica, ma la chiave per orientare priorità e investimenti, per guardare in modo nuovo alle politiche per il territorio. L'Italia deve tornare a produrre bellezza! Il progetto che proponiamo è di conservare e valorizzare quella presente e di includerla in ogni intervento futuro, per fare di ogni provvedimento un'occasione per qualificare il territorio, rispettando le risorse e valorizzando le specificità locali. Oggi più che mai si devono innescare nei territori processi partecipati di trasformazione che puntino a rendere più belle, moderne e vivibili le città italiane e le aree interne, a migliorare la qualità della convivenza, del benessere individuale e collettivo muovendo creatività, vitalità e diversità.

www.legambiente.it



bella per costituzione e per legge

**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.**

Articolo 9 della Costituzione italiana

Fare della bellezza la chiave per tornare a guardare con ottimismo al futuro. È questa la sfida che Legambiente lancia con una legge che vuole chiudere per sempre la stagione dei condoni edilizi, dell'abbandono e privatizzazione del patrimonio storico e archeologico, del consumo di suolo e della deregulation del territorio italiano. Una tale prospettiva passa per alcune precise scelte di cambiamento che rimettono in gioco responsabilità e competenze amministrative, obbligano a rivedere le procedure per renderle finalmente trasparenti e efficaci. Altrimenti tutelare le aree costiere rimaste libere da abusi rimarrà un sogno, così come quello di demolire le migliaia di costruzioni illegali che deturpano il nostro Paese. Ma vale lo stesso per il consumo di suolo, le infrastrutture, il degrado delle periferie dove oggi non vi è alcuna speranza di un'inversione di marcia. La nostra proposta di legge, nei suoi dieci articoli, definisce chiaramente il percorso da intraprendere per rimettere al centro la bellezza nelle sue tante declinazioni operative possibili. Perché le città e il patrimonio di storie, culture, socialità, dentro cui nasce il made in Italy, sono il fattore decisivo, il patrimonio su cui costruire il nostro sviluppo.

La legge in 10 articoli

- 1 Considerare la bellezza patrimonio del Paese, espressione della sua identità e cultura
- 2 Tutelare e riqualificare il patrimonio paesaggistico italiano
- 3 Tutelare il suolo come bene comune indisponibile e fermarne il consumo
- 4 Promuovere la bellezza delle opere pubbliche attraverso i concorsi di progettazione
- 5 Incentivare e promuovere la rigenerazione urbana
- 6 Istituire un contributo per la tutela del suolo da destinare alla riqualificazione del degrado urbano
- 7 Demolire le opere edilizie abusive e facilitare il recupero ambientale delle aree
- 8 Istituire il dibattito pubblico per le Grandi Opere
- 9 Istituire e finanziare un bando di idee per la bellezza destinato ai giovani
- 10 Promuovere un Premio Virtù civica per gesti e azioni che generino cittadinanza e coesione sociale

paesaggio
arte
made in italy
rigenerazione
urbana
cultura
green economy
coesione sociale
virtù
natura
civica
stop abusivismo
partecipazione